IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna o Graz N. 495.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha lunghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $3^9/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Plenilunio - Leva il sole ore 4.56, tramonta ore 7 15. — Trieste, Mercoledì 7 Agosto 1895 — Oggi: S. Gaetano. - Domani: S. Ciriaco. — N. 4959

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Per l'autonomia del Trentino. — Un discorso politico. TRENTO 6 (N). L'on. Salvadori, deputato al Parlamento, tenne oggi a Pinzolo, davanti ai suoi elettori, un discorso politico, nel quale, toccando la questione dell'autonomia del Trentino, disse che i deputati italiani si asterranno dall'intervenire alla Dieta della provincia, fino a tanto che il governo non si farà loro incontro con proposte concrete sulla chiesta separazione del Trentino dal Tirolo. Qualora il governo non si decidesse a ciò, i deputati e della Dieta provinciale e di quella dell'impero saprebbero come contenersi per l'avvenire.

Giudizi sull'espulsione di Santoro. ROMA 6 (N). L'opinione publica è unanime nel constatare la contradizione di fatto esistente fra la negata estradizione dell'ex delegato Santoro e la sua espulsione dalla Francia seguita tanto repentinamente. E' chiaro che il governo della vicina republica abbia tentato, con questa, di salvare, come si dice in lingua povera, capra e cavoli: abbia tentato, cioè, di non scontentare i radicali italiani (francofili) nè di disgustare il governo del re. L'effetto però non è quello aspettato, perchè l'agire della Francia ha ottenuto quello di tutte le mezze misure: ha scontentato tutti e contentato nessuno.

Parlamento italiano. — I provedimenti finanziari. ROMA 6 (N). *Senato.* Oggi al Senato si incominciò la discussione dei provedimenti finanziari, di cui si approvarono 26 articoli. Importante fu l'accenno del senatore Rossi alla convenienza di denunciare la partecipazione alla Lega latina, cogliendo l'occasione dell'attuale rimpatrio dell'argento italiano. Al senatore Rossi il ministro del tesoro, on. Sonnino, rispose che non riteneva opportuna questa denuncia, in quanto che l'Italia deve solo limitarsi a tenersi preparata a non temerla, qualora altri la provocasse. Il ministro aggiunse poscia che le leggi attuali diminuiscono la circolazione di venti milioni e tolgono al governo la facoltà di nuove emissioni.

I libri verdi sull'Africa. ROMA 6 (N). I libri verdi sull'Africa, consegnati alla Camera in una delle ultime sedute dal ministro degli esteri, barone Blanc, non passarono ancora alla tipografia. Si dice che per adesso non saranno publicati.

I sovrani di Rumenia ad Ischl. — Visite ufficiali. ISCHL 6 (B). Questa mattina ebbe luogo la visita ufficiale dell'imperatore d'Austria ai reali di Rumenia.

Re Carlo nella mattinata ricevette il ministro degli esteri austriaco, conte Goluchowski, e l'ambasciatore germanico a Vienna, conte Eulemburg.

Nel pomeriggio, alla villa imperiale, ci fu pranzo di Corte. L'imperatore andò a prendere i reali di Rumenia all'albergo *Elisabetta.* Al pranzo erano invitati i singoli personaggi ed i seguiti di Corte. Vi prese parte anche il conte Goluchowski col consigliere di legazione, conte Nicolò Szecsen.

Fra sovrani e principi — Una gita. SAN VOLFANGO (presso Ischl) 6 (N). L'imperatore, in compagnia delle arciduchesse Maria Valeria e Gisella e della coppia reale di Rumenia, arrivò qui alle 3½ a bordo del vapore *Francesco Giuseppe,* proveniente da Strobl. L'elegante battello era imbandierato e parato a festa. Numerosi canotti, abbelliti con bandieruole e fiori, ne attendevano l'arrivo al largo. Anche il paese era imbandierato.

Tutto il distinto publico dei villeggianti e dei bagnanti accorse alla stazione della ferrovia dentata, dove sbarcarono i sovrani. Questi, accompagnati da tutti gli alti personaggi, dai loro seguiti, dal ministro degli esteri, conte Goluchowski, con un treno speciale, da S. Volfango partirono per Schafberg, dove vennero accolti entusiasticamente. Dopo una fermata di un'ora a Schafberg, ridiscesero al lago ed alle 9 di sera ritornarono ad Ischl. I sovrani si separarono all'albergo. Il tempo fu favorevole.

Ministri ad Ischl. BUDAPEST 6 (B). Il ministro dell'interno, barone Perczel, partì oggi per Ischl.

La Francia nel Madagascar. — Assicurazioni ufficiali. PARIGI 6 (B). Il *Figaro* publica un'intervista avuta da un suo redattore con un alto personaggio dell'esercito. Questi avrebbe assicurato il giornalista che al ministero della guerra si dichiara recisamente che le notizie di sopravenute difficoltà al Madagascar sono oltremodo esagerate. Il ministro della guerra, Zurlingen, avrebbe detto che la spedizione non ha incontrato impedimenti di sorta e di essere pienamente sicuro che i francesi, ancora prima che la stagione delle pioggie inoltrata lo proibisca, arriveranno a Tananarivo, coll'occupazione della quale ogni timore di mala riuscita della campagna verrebbe a cessare.

Fra la Germania e il Marocco — Una vertenza appianata. BERLINO 6 (N). La vertenza fra la Germania ed il Marocco si può considerare come appianata, quantunque da parte del governo marocchino non sia stata presentata ancora una risposta ufficiale all'*ultimatum,* che lo invitava a dare sodisfazione per l'assassinio di un viaggiatore suddito germanico e per il saccheggio di un veliero olandese.

Il *Correspondent* d'Amburgo, organo ufficioso del ministero degli esteri, annuncia che la squadra germanica, composta di tre navi da guerra, ha ricevuto l'ordine di rimpatriare. Solo un incrociatore tedesco è rimasto ancora nelle acque di Tangeri.

Il XX settembre e re Umberto. ROMA 6 (N). Il sindaco Ruspoli racconta che, parlando con re Umberto delle feste del venti settembre, lo trovò desideroso che esse riescano una solenne ed unanime affermazione. Avendogli esposto il programma dell'illuminazione della via Venti Settembre e della piazza del Quirinale ed avendogli chiesto, se tanto agglomeramento di gente non lo avrebbe disturbato, il re gli rispose: Tutt'altro! Incomincierò io coll'illuminare il Quirinale.

Note vaticane. ROMA 6 (N). Leone XIII, ricevendo oggi il ministro di Prussia, de Bülow, accreditato presso il Vaticano, si mostrò sodisfatto dello sviluppo, che va prendendo in Oriente l'idea della unione delle chiese. Si afferma che il papa consegnò al de Bülow, recantesi in vacanza, una lettera per l'imperatore di Germania, dal quale invoca un appoggio per le missioni cattoliche destinate alla China.

Si assicura che il prossimo concistoro verrà fissato per i primi del prossimo mese d'ottobre; in esso il papa pronuncierà una solenne allocuzione, il cui soggetto sarà la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della presa di Roma. Tutti i cardinali residenti nella curia romana verranno invitati a passare la giornata del venti settembre in Vaticano.

Baratieri partito per il Trentino. ROMA 6 (N). Il generale Oreste Baratieri è partito questa sera da Roma. Si fermerà un giorno a Firenze, dove andrà ad ossequiare il principe di Napoli, e quindi per la via di Verona proseguirà per il Trentino. E' accompagnato dal maggiore Gigli Cervi.

Una smentita. BELGRADO 6 (B). La notizia riportata dai giornali che s'intenda riorganizzare il ministero degli esteri, chiamandovi nuovi capi-sezione, è del tutto infondata.

I progressi del colera. VIENNA 6 (B). La *Wienerpost* comunica che, secondo notizie ufficiali, il colera ha preso stabile piede e progredisce nel governatorato russo di Volhymien. Si constatarono casi sporadici anche in più paesi russi situati in vicinanza del confine della Galizia. Il referente sanitario provinciale della Galizia, in seguito a questo, visitò tutto il distretto di Zbaraz, dove incontrò da pertutto ottima salute ed ordinò venissero prese le precauzioni necessarie, per impedire una possibile introduzione del terribile morbo.

Il colera nella guarnigione della Polonia? LEOPOLI 6 (N). Il giornale *Dziennik Polski* ha da Przemysl che in quella guarnigione è scoppiata una epidemia, la quale presenta tutti i sintomi del colera. Sinora i soldati colpiti sono parecchi: sembra però che si tratti di una semplice colerina. La stazione di sanità segna 60 casi al giorno. Febre, granchi allo stomaco e vomiti sono le conseguenze di questa malattia, che l'autorità militare crede sorta fra la truppa, causa abuso di frutta non mature. Questa però non dovrebbe essere la sola causa, perchè ne furono colpite anche persone che non assaggiarono frutta di sorta. Si avverarono pure fra la popolazione parecchi casi. Nella guarnigione della Polonia il numero complessivo dei colpiti somma a 400.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La prossima stagione del Comunale — Il nostro «referendum». L'esito dell'appello che abbiamo fatto ai nostri lettori, perchè si pronunziassero sul programma della prossima stagione del Comunale, ha superato ogni nostra aspettativa. Noi, a dir vero, contavamo sopra due centinaia di biglietti o cartoline; invece hanno mandato il loro voto 564 persone e fra queste molti dei più noti abbonati, palchettisti e frequentatori del Comunale. Ce ne dispiace per il supplemento del giornale ufficiale, che ha stampato una lettera di un suo *vecchio abbonato* (dev'essere vecchio assai) che domanda qual valore, in materia di spettacoli da darsi al Comunale, possano avere i pareri o i desideri dei portinai e delle *babe* di Rena. Questa, di far finta di credere che il *Piccolo* sia letto soltanto da queste due categorie di persone, è una di quelle consolazioni solitarie, che ci fanno ridere di cuore e che noi lasciamo volentieri al supplemento ufficiale, che sembra non sappia trovarne di migliori.

Lo scopo che noi ci proponevamo, è pienamente raggiunto. Noi eravamo ben lungi dal voler fare un cartellone plebiscitario, nello stretto senso della parola; questa sarebbe un'idea sbagliata, come sbagliatissima ci sembra l'idea di quell'altro assiduo del supplemento ufficiale, che vuol fare per plebiscito non solo tutto il cartellone, ma anche l'intero elenco degli artisti e vuole che il voto della maggioranza sia un *mandato imperativo* per la direzione. Chi vorrebbe fare il direttore o meno ancora l'impresario in condizioni simili?

Noi volevamo invece sapere dal voto dei nostri lettori quali fossero le opere preferite dai più, in modo che ne uscisse un elenco, dal quale l'impresario potesse scegliere, con una certa base, per fare il cartellone. Col limitare poi a tre il numero delle opere da designarsi, noi abbiamo reso omaggio al principio del diritto di rappresentanza delle minoranze, affinchè quella parte di publico che non segue il movimento artistico e manifesta sempre le sue preferenze per il repertorio che conosce e che ama, non potesse, con la preponderanza del numero, relegare nell'ultima linea di questa, sia pure platonica, manifestazione, gli studiosi e i desiderosi di novità, ai quali in ogni paese spetta sempre il merito di far progredire il gusto artistico del publico. E che siamo riusciti nel nostro intento lo provano le cifre della votazione.

Vi hanno partecipato - come è detto sopra - 564 persone e per gli amanti dei particolari diremo che ci pervennero 172 cartoline, 280 lettere e biglietti consegnati al nostro ufficio e 112 biglietti da visita. Dallo spoglio, fatto con tutta cura e diligentemente controllato, risulta un vero plebiscito in favore di due opere del nostro grande Verdi: *Don Carlos* con 256 voti e *Aida* con 248. Vengono poi le più discusse e interessanti novità (per noi); prima fra tutte il *Cornill Schutt* di Smareglia con 176 voti; poi *I Maestri cantori* di Wagner con 158 e il *Sansone e Dalila* di Saint Saëns con 146.

Seguono altre opere, note o nuove per noi, nell'ordine seguente: *Tannhäuser* 112 voti; *Gioconda* 108; *Mefistofele* 107; *Ratcliff* di Mascagni 92; *Falstaff* di Verdi 90; *Profeta* di Meyerber 87; *Manon* di Massenet 86; *Don Giovanni* di Mozart 82; *Cristoforo Colombo* di Franchetti 79; *Otello* di Verdi 65; *Werther* di Massenet 58; *Regina di Saba* di Goldmarck 47.

Un'infinità di altre opere hanno ottenuto un'esigua votazione, che non vale la pena di registrare.

V'è poi una trentina di lettere o cartoline scherzose; ma, ahimè, lo spirito non vi abbonda, percui non è il caso di riprodurle. Facciamo eccezione per questa, debitamente firmata, che è la migliore. E' una cartolina postale e vi è scritto: Date:

Nerone
Ma...non
Cornelio Schutto
Protetto da Manzutto.

⁂ Vi sono infine gli ardimentosi, che si spingono fino al *Crepuscolo degli Dei,* al *Parcival* ed alle altre creazioni del grande cigno di Bayreuth. A questo proposito ci piace riprodurre il seguente brano della lettera scrittaci dall'egregio collega dott. G. G. Manzutto, il quale ha votato per *Parcival, Cornill Schutt* o *Regina di Saba* o *Sansone e Dalila:*

«*Parcival !!!* Non ti spaventare! Al 1.º gennaio 1896 *entra in dominio publico.* Se si trovasse un impresario avveduto, coraggioso (e danaroso) che lo allestisse qui, bene, valendosi dei vantaggi della legge austriaca (con nuova traduzione, con allestimento scenico che si può trovare dettagliato in molte illustrazioni, con un buon direttore che lo conosca — p. e. Vanzo che l'ha diretto (la partitura è in commercio) — renderebbe il teatro di Trieste per questa stagione *il primo teatro d'Europa.* Trieste diverrebbe per una ventina di sere una seconda Bayreuth. Vi accorrerebbero le intelligenze e le borse da mezzo il regno vicino e dall'Austria meridionale. Questa cosa è possibile solo *ora,* prima che passi la legge nuova sui diritti d'autore, che è in preparazione; solo in territorio austriaco, ove adesso il diritto è di 10 anni dopo la morte dell'autore, in modo che per prolungare il privilegio di Bayreuth ancora fino alla votazione della nuova legge, che si credeva più proficua, si dovè emanare una apposita legge che lo prorogò di due anni. (Legge che scade al 31 dicembre).

Ci sarebbe un pericolo... quello, che se i Wagneriani s'accorgessero del tiro che si potrebbe giocare al loro santuario, potrebbero far votare (quando il parlamento sarà aperto) a tamburo battente una nuova proroga. Perciò il progetto dovrebbe venir elaborato con la minore publicità possibile fino all'ultimo momento. Poi, farla in grandi proporzioni.»

⁂ Ed ora un po' di riassunto. Un impresario che, per la formazione dei capisaldi del suo programma, voglia fare la scelta fra quella dozzina di opere che sono risultate prime nella votazione, ha tutto l'agio di presentare un cartellone coi fiocchi, completato con quei riempitivi e con quelle opere di repertorio, che l'opportunità fosse per suggerire. Naturalmente l'esito della votazione non potrebbe essere per nessun impresario — anche se lo volesse — la sola determinante per la scelta. Vi sono parecchi altri elementi chiamati a concorrervi; primo fra tutti il preventivo della spesa, che dev'essere armonizzato con le risorse del teatro; per cui non sarebbe possibile l'allestimento di parecchie opere, la cui messa in scena fosse molto costosa.

Vi sono poi anche ragioni d'ordine pratico, che possono indurre a lasciare da parte qualcuna delle opere che hanno raccolto i maggiori suffragi. Per citare un esempio, la bella votazione ottenuta dai *Maestri cantori* è un eloquente manifestazione di cui si potrà tener conto per l'anno prossimo; ma per quest'anno, data la ristrettezza del tempo, è quasi impossibile allestirli. Noi vorremmo vedere come farebbe quel signore dal *mandato imperativo,* se fosse direttore del Comunale, ad eseguire in questo caso la volontà della maggioranza, impegnandosi, a stagione così avanzata, a mettere in scena per Natale un'opera che esige una scelta minuziosa degli artisti chiamati ad eseguirla, un'infinità di prove, specialmente per le masse, ed un allestimento scenico preparato di lunga mano.

Bisogna dunque restringere le proprie esigenze nei limiti del possibile e non correre sempre in cerca del meglio, che è nemico del bene. Fra tutte le novità di cui si è parlato, per esempio, sarà già abbastanza se potremo avere il *Sansone e Dalila* del Saint Saëns, che è stato il più completo successo dell'ultima annata teatrale.

Del resto, qualunque sia per essere il futuro cartellone, noi non avremo motivo di pentirci dell'esperimento che abbiamo fatto, della cui brillante riuscita ci compiacciamo. non perchè sia cosa nostra, ma perchè ha provato ancora una volta quanto grande sia l'interessamento della cittadinanza per le cose del Comunale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Dal sig. Giuseppe Ieran, per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Lorenzo Colautti, corone 5.

Utile Brusa, f. 2.50; per una parola straniera detta in casa del sig. P., 1 corona; dalla «ganga» di Gius. Assirto e Guido Verno, per una lieta serata, soldi 50.

A favore della Direzione centrale: Da O. F. e G. F. di Rozzo, in ricordo del 2 novembre, per essere stati a Trieste, f. 1.40.

Rappresentanza comunale disciolta. Il nostro corrispondente da Zara ci telegrafa che, causa irregolarità nell'amministrazione, è stata sciolta la rappresentanza del Comune di Macarsca, radicale-croata.

Unione Ginnastica. Questa sera ha luogo l'annunciato convegno nel giardino sociale, che promette di riuscir attraentissimo. Sonerà l'ottima orchestra Molini, svolgendo uno scelto programma, e l'egregio direttore sig. D. Antonj si presterà gentilmente con l'eseguire alcuni dei suoi bellissimi fuochi d'artificio.

Epizoozia cessata. Da notizie ufficiali risulta che la peste bovina è ora cessata nell'isola di Candia e che, presentemente, quell'isola è immune di qualsiasi epidemia. Perciò il governo marittimo ha revocato le misure di rigore ordinate contro le provenienze dall'isola stessa.

Nuova stazione telegrafica. A Vigaun, nella Carniola, venne aperta una stazione telegrafica con servizio limitato, unita a quell'ufficio postale.

Trasloco. Col giorno 24 agosto corr. la sede d'ufficio del capodistrettuale di Barriera nuova (IV distretto urbano) verrà traslocata dalla casa N. 1 di via S. Zaccaria alla casa N. 14 di via del Farneto.

Nascite e decessi. Nella settimana dal 28 luglio al 3 corrente nacquero nel Comune di Trieste 53 maschi e 43 femine; assieme 96; vi furono inoltre 5 espulsi morti, maschi. Morirono 44 maschi e 31 femine; assieme 75. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 24.25 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 35.80 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 2 casi di pertosse, 10 di tisi polmonare, 8 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 3 di apoplessia e 3 suicidi.

L'igiene prima di tutto. Il commissario superiore all'annona sig. Carlo Tyrichter, assieme alla guardia municipale Stradiot, fece ieri una perlustrazione presso le rivendugliole dei mercati e trovò da sequestrare 20 litri di latte annacquato, nonchè alcune bilance sucide ed una ch'era stata manomessa; furono sequestrati inoltre 50 chilogrammi di frutta fradicie.

Per Venezia. Il piroscafo del Lloyd *Danubio* partirà domani, giovedì, alle 7½ ant., dal molo S. Carlo per Venezia, assumendo merci e passeggeri.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Culot: Da N. N. corone 1.

In piazza Grande. Iersera, fra le sette e mezzo e le nove, con una temperatura piacevolissima ed un cielo serenamente stellato, una folla enorme — alcune migliaia di persone — erasi raccolta in piazza Grande, parte seduta ai tavoli dei caffè, parte camminando all'ingiro, per gustare il concerto musicale, eseguito dalla brava banda della pia Casa dei poveri, sotto la direzione del m.o Giorgieri. Questa banda, che si presentava in piazza per la prima volta, produsse ottima impressione e si fece meritamente apprezzare, specie nelle reminiscenze del *Rigoletto* e nel *potpourri Tutti i gusti,* pezzi che furono caldamente applauditi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti: Una catenella d'argento rinvenuta in Corso dal sig. Guglielmo B. — Un *porte visites* contenente delle carte rinvenuto in via Nuova dal ragazzo Michele Potratta. — Un libretto di servizio. — Un libretto della Fratellanza Artigiana. — Due fazzoletti con monogramma. - 2 scampoli di nastro. — Una fodera di ombrellino. - Un velo. - Una matita rinvenuta nel negozio Pasutti in Corso. — Un fazzoletto da naso - Un di paio forbici rinvenuto in Corso dal ragazzo U. I.

Lega Nazionale. - Sussidi scolastici. - Concorsi. La Direzione centrale della «Lega Nazionale» (Sezione adriatica) accorderà anche per l'anno scolastico 1895-96 sussidi scolastici a giovani della regione adriatica che intendono avviarsi in una scuola italiana, al magistero o al sacerdozio. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 10 agosto alla direzione di quel gruppo della «Lega Nazionale», nel cui territorio abita il petente, ed in difetto alla Direzione di quel gruppo che sia più vicino al luogo di sua dimora, che le rimetterà, assieme al proprio parere, alla Direzione centrale, non più tardi del 20 di agosto. Alla istanza (non munita di bollo) dovranno essere uniti tutti i documenti atti a far conoscere con sicurezza, oltre alla dimora e alla età, le condizioni economiche, la condotta e gli studi percorsi. Non bastando la somma stanziata a corrispondere a tutte le domande, saranno preferiti anzitutto i giovani in corso di studio, poi quelli dei corsi superiori e a parità di condizioni quelli che avranno riportato negli studi precedenti le note migliori. In nessun caso saranno prese in considerazione domande di sussidio di chi negli studi precedenti non avesse riportato note di almeno sodisfacente profitto.

⁂ La stessa Direzione centrale apre il concorso, entro i primi 15 giorni del corr. mese, al posto di maestro per la scuola popolare di una classe e sei corsi di Colmo nel distretto di Pinguente, con l'annuo stipendio di f. 660, che, dopo cinque anni di sodisfacente insegnamento, sarà portato a f. 720. Al maestro verrà corrisposta pure l'indennità d'alloggio di f. 60 all'anno. — Apre pure, entro lo stesso termine, il concorso al posto di maestra dirigente il Giardino d'infanzia di Lucinico, con lo stipendio annuo di f. 360 e l'abitazione nell'edifizio scolastico.

Stipendii per allievi di veterinaria. Col principio del prossimo anno scolastico 1895 saranno vacanti sei stipendi (eventualmente altri 6 lo saranno col 1.º di marzo 1896) per allievi civili del corso triennale di veterinaria presso l'i. r. Istituto militare di veterinaria di Vienna. Il godimento degli stessi continua, in caso di buona riuscita, fino al compimento degli studi e dopo la fine del III anno ancora per altri 5 mesi, perchè il candidato possa sostenere gli esami di rigore. Detti stipendi vanno conferiti dal ministero del culto e dell'istruzione d'accordo col ministero dell'interno. Gli aspiranti, che devono essere sudditi austriaci, presenteranno le istanze di concorso, corredate della fede di nascita, di vaccinazione e di povertà, del certificato di un medico d'ufficio che attesti esser l'aspirante atto al servizio militare, dell'attestato di maturità o di quello che dimostri avere assolto il candid.to per lo meno con esito buono il I od il II anno degli studi veterinari presso l'i. r. Istituto militare di veterinaria, alla più lunga fino al 1.º settembre 1895 al ministero del culto e dell'istruzione.

Reclami ferroviari. Ci scrivono: Il treno, proveniente da Pola, che, di solito, arriva alla stazione di Borst alle 7.26, arrivò questa mattina alle 8 e mezzo, vale a dire con un ritardo di oltre un'ora, e ciò perchè a Erpelle c'erano in un carrozzone 50 persone, mentre non ci sono che 32 posti, e non c'era caso che l'impiegato volesse decidersi a far attaccare un altro vagone. Quando finalmente vi si decise, erano trascorsi 20 minuti; troppo tardi quindi per poter arrivare a Borst alle 7.26 per dare libera strada al treno che partiva da Trieste; perciò una fermativa a Draga di 30 minuti; poi un altra a S. Anna per aspettare il treno di Trieste, e così siamo arrivati a Trieste alle 9; a tutto merito di quell'impiegato della stazione d'Erpelle, che voleva trattare i passeggeri alla stregua delle sardelle nei barili.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Castore,* in viaggio da Santos per Trieste, è arrivato ai 4 corr. a Rio Janeiro; il *Vesta* è partito ierlaltro da Costantinopoli e il *Vorwärts* è partito ieri da Alessandria, per Trieste.

Il piroscafo a.-u. *Danae* si era investito ai 4 corr. a Capo Bianco, ma, con pronta assistenza, è stato scagliato senza danni.

Un incidente in trattoria. - Fra un capitano ed un tavoleggiante. Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 5, un capitano del Lloyd, assieme a due suoi amici, stava seduto al di fuori del restaurant *Al Moncenisio,* dalla parte della via del Torrente. Da quella parte serviva quale tavoleggiante un giovanotto diciottenne, veneziano, a nome Bruto Colognato. I signori ordinarono della birra e stettero qualche tempo a chiacchierare fra loro. Ad un certo punto, il capitano pregò il cameriere di indicargli dove fosse la latrina. Il giovanotto, senza scomodarsi troppo, indicò una porta, in fondo, nell'interno del locale, dicendo laconicamente: *Là!* Il capitano si diresse a quella volta ma vide che la porta indicatagli era ostruita da parecchie sedie, poste l'una sull'altra. Credendo allora di avere sbagliato, ripetè la domanda al Colognato, se il cesso fosse proprio lì.

— *E dove po?* gli fu risposto.

Il signore pregò allora il tavoleggiante di voler levare quelle sedie.

— *Cossa mai!* — rispose il Colognato — *Se salta oltra!*

Il capitano era sul punto di perdere la pazienza, ma per non fare uno scandalo, si adattò a levare da solo le sedie che gli impedivano il passaggio, ed entrò nel cesso. Poco dopo ne uscì e sedette nuovamente al suo tavolo, al di fuori, con gli amici. Frattanto il sole era calato e sarebbe stato opportuno di sollevare la tenda per godere un po' di fresco. I tre signori chiamarono perciò il cameriere, pregandolo di voler alzare o far alzare la tenda. Il Colognato rivolto al capitano fece un gesto di sprezzo, e alzò le spalle, dicendo arrogantemente:

— *No rizevo ordini de lei; no me lasso comandar che dal mio paron.*

Ci era quanto bastava per fare scattare l'uomo più pacifico del mondo. Il capitano si alzò e lasciò andare al tavoleggiante due manrovesci, dicendo: *Questo te servirà de lezion.*

Il Colognato si recò difilato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò un arrossamento alle guancie e distorsione agli orecchi (?) e, a sua richiesta, gli rilasciò un certificato di lesione corporale. Il giovanotto si recò poi all'ispettorato di via Chiozza, ove, naturalmente, raccontò le cose a modo suo. Ma una guardia, recatasi tosto alla trattoria, rilevò poi dal capitano e dai suoi amici come realmente fosse passata la cosa.

A quanto pare, il giovane Colognato avrebbe nutrito un astio personale contro il capitano, al cui servizio egli si sarebbe trovato tempo addietro a bordo di un piroscafo.

Morte improvvisa. Il manovale Giuseppe Snidersitz, d'anni 55, fu colto sul lavoro da improviso e grave malore. Portato all'ospedale, ad onta delle più premurose cure, il pover'uomo morì dopo poche ore, senza aver potuto proferir una sola parola.

Un tagliaborse. Alle 2 pom. del 3 luglio, certo Giorgio Ruppel, di 36 anni da Prosecco, pregiudicato, gironzava per la Piazza delle Legna. Accostatosi pianin pianino, per di dietro, alla rivendugliola Giuseppina Novak, che tiene in detta piazza un banco di frutta, mentr'ella era intenta a servire un avventore, le prese, con tutta delicatezza, la tasca che teneva appesa sotto il grembiale, contenente 11 fiorini e stava per tagliargliela con un colpo di forbici, quando la guardia di p. s. Kirali, ivi di piantone, giuntogli a tergo, senza ch'egli se ne accorgesse, lo afferrò per un braccio e lo dichiarò in istato di arresto. Il Ruppel fece di necessità virtù e seguì la guardia al prossimo ispettorato.

Nello stesso giorno venne a cognizione dell'autorità che il mariuolo, un'ora prima del fatto della rivendugliola, aveva tentato rubare a un vetturale un cuscino, e che, colto sul fatto, aveva preso la fuga. Decisamente, quel giorno al Ruppel qualcuno aveva dato la iettatura.

Ierlaltro comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di tentato furto in duplice direzione. Egli negò, recisamente, d'essere colpevole. Confermata dai testi l'accusa, in quanto riguardava il fatto del borseggio, essendochè il Ruppel era stato più volte punito per reati consimili, la Corte lo condannò per detto titolo a 18 mesi di carcere; lo assolse invece del tentato furto del cuscino.

Contadini che invadono a mano armata l'altrui proprietà. Alcuni contadini del villaggio di Vodizze, in quel di Castelnuovo, usufruivano insieme di un fondo esistente in quel comune, che, realmente, loro non apparteneva. Al principio di quest'anno, il villico Antonio Bubnich, fra altri pezzi di terreno, ereditava da un suo parente anche il fondo suindicato, e poichè i precedenti usufruttuari non volevano abbandonarlo, sostenendo ch'era loro esclusiva proprietà, aveva mosso lite in loro confronto. In esito allo svolgimento della causa, in terza istanza, il fondo era stato, definitivamente, aggiudicato al Bubnich, il quale vi era tosto entrato in pos-

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

25

Ella lasciò ricadere il braccio e rimase silenziosa.

Quanto a Gerardo di Noinville, si avvicinò alla giovane, e le disse con tono rispettoso:

— Signorina, benchè certamente voi non abbiate compreso tutto ciò che ha detto questa donna, avete inteso e veduto abbastanza, per spiegarvi l'insistenza con la quale mi oppongo ad ogni relazione tra voi e lei.

— Del resto — aggiunse egli con una fermezza minacciosa — non mi rivedrete mai più. Io e il vostro tutore veglieremo. Siate dunque senza timore a questo riguardo.

Signor Fertè, vi prego di non prolungare più un colloquio che è già durato troppo, e di compiere le formalità che non possiamo evitare.

— Infatti — replicò la Bella Giulia, divenuta più calma in apparenza — adesso che ho detto quello che avevo da dire, tocca a voi parlare, signor notaio. Mi avete chiamata per una eredità, per ascoltare la lettura di un testamento. Leggetelo, consegnatemi ciò che mi spetta e separiamoci.

Il signor Fertè, che era rimasto in piedi come tutti gli altri diversi personaggi, andò a sedersi innanzi al suo scrittoio, facendo segno ai suoi uditori di imitarlo, il che essi fecero subito, con la fretta di coloro che desiderano rimanere liberi.

Il notaio allora, prendendo la parola e rivolgendosi a Giovanna d'Esparre, le disse:

— Mia cara pupilla, la signorina Verdier vi ha detto, in termini che io per il momento mi astengo dall'apprezzare, ciò che vi avrei rivelato io stesso, prima di procedere alla lettura del testamento del conte d'Esparre.

Sono dolente della necessità che mi costringeva a farvi conoscere una parte della vita passata di vostro padre.

Non potevo evitarlo.

Se mi fossi rifiutato, il conte d'Esparre avrebbe incaricato un altro di questa delicata missione.

Ho preferito accettarla per amicizia verso di lui, per affezione verso voi stessa, mia cara fanciulla...

Voi adesso conoscete la verità. Sapete quale fu la colpa commessa da vostro padre. Di questa colpa si è vivamente pentito, e il rimorso che ne provava, ha avvelenato i suoi ultimi istanti..

Ha voluto che voi foste incaricata di ripararla in ciò che era riparabile, ed è per questo che voi stessa doveste rimettere alla vostra sorella naturale, qui presente, la somma ch'egli ha prelevata per lei sulla fortuna considerevole che viene a voi.

— Sono pronta, signore — replicò Giovanna pensierosa — ad adempiere le ultime volontà di mio padre, qualunque esse siano.

— Non ne dubito, mia cara pupilla; come pure spero che i fatti che avete saputi, non diminuiranno punto il rispetto che dovete alla memoria di vostro padre.

— Non spetta a me di giudicarlo; io devo soltanto ubbidirgli — rispose ancora la giovane.

Comprendo che ha dovuto soffrire... e molto... per domandare, per esigere... che simili circostanze fossero rivelate a sua figlia.

— Questo testamento — proseguì il notaio — contiene diverse clausole... abbastanza bizzarre, che ora conoscerete, e che io ho giurato al mio amico moribondo di far rispettare in tutto il loro tenore.

Il signor Fertè aspirò una presa di tabacco, e, sfogliando delle carte disposte innanzi a lui, cominciò la lettura seguente:

«Io, Felice Luciano, conte d'Esparre, dell'età di cinquant'anni, sano di mente e di corpo, esprimo col presente le mie volontà, e nomino il signor Fertè, notaio, mio esecutore testamentario, incaricandolo di rispettarle e di farle eseguire in tutti i loro particolari.

«1. Affido e rimetto la tutela di mia figlia Giovanna al detto signor Fertè, mio amico e il più onest'uomo che io abbia conosciuto, ingiungendogli di vegliare su di lei, da buon padre di famiglia, come avrei fatto io stesso. Prego vivamente mia figlia Giovanna di ubbidirgli in questo punto come in tutti gli altri.

Il signor Fertè lesse queste ultime linee alzando la voce, con un accento di autorità che ne sottolineava ancora la portata.

Quanto a Giovanna, abbassò la testa e i suoi occhi divennero umidi.

Ella pensava a Roberto Dauray.

Il notaio continuò:

«2. Lascio la mia fortuna, che ascende a tre milioni e cinquecentomila franchi, in valori diversi, mobili ed immobili, la cui distinta è unita al presente scritto, a mia figlia Giovanna; ma sotto le condizioni seguenti:

«All'epoca della mia gioventù, non ascoltando che l'impeto delle mie passioni, sedussi, poi abbandonai, una giovane senza fortuna, chiamata Maria Verdier.

«Ella divenne madre...

«La fanciulla che mise al mondo non fu da me riconosciuta.

«Essa ricevette il nome di Giulia.

«Oggi che la vita ha domato le mie passioni, maturato il mio giudizio, illuminato la mia coscienza, comprendo quanto fui colpevole, e non voglio comparire innanzi a Dio, senza avere riparato questo delitto nella misura del possibile.

«*a)* Incarico dunque espressamente il mio esecutore testamentario, sig. Fertè, di ritrovare, se è possibile, Maria Verdier e di farle rimettere, dalle mani della mia figlia legittima, una somma di cento cinque mila franchi, che preleverà dalla sua eredità.

«Nel caso in cui Maria Verdier fosse morta, questa somma sarà rimessa a sua figlia, Giulia Verdier, e sarà consegnata egualmente dalle mani di Giovanna.

«Se anche Giulia Verdier fosse morta, questa somma di centocinque mila franchi sarà convertita in rendita dello Stato, e il frutto servirà, ogni anno, a dotare qualche figlia povera, abbandonata dal padre.

«*b)* Mia figlia Giovanna non potrà maritarsi prima di avere adempiuto questa riparazione, o ricevuto la prova del doppio di Maria e di Giulia Verdier.

«*c)* Se Giovanna d'Esparre, mia figlia legittima, divenisse vedova, senza figli, una nuova somma di *un milione* sarebbe rimessa da mia figlia, sia a Maria Verdier, sia a Giulia Verdier, secondo che l'una o l'altra vivrebbe ancora, a meno che Giovanna non si rimaritasse nello spazio di due anni, e che avesse dei figli da questo secondo matrimonio».

La Bella Giulia che, fino allora, aveva ascoltato la lettura del testamento con una aria un po' disdegnosa, ma senza fare un gesto, trasalì sentendo quest'ultima clausola e una rapida fiamma si accese nelle sue pupille cupe.

Ma ella non disse una parola, e riprese subito il suo contegno impassibile.

Il notaio continuò:

«Questa somma di un milione resterà nelle mani del signor Fertè mio esecutore testamentario, che ne pagherà la rendita a mia figlia Giovanna, finchè ne sarà il caso.

«*d)* Se la signorina d'Esparre morisse senza figli, prima di Maria Verdier, o di Giulia Verdier, la fortuna liquida, al momento della sua morte spetterebbe tutta intiera sia a Maria Verdier sia a Giulia Verdier, sia a tutte e due, in parti eguali, secondo che l'una o l'altra o tutte e due, sarebbero ancora in vita.

«Nel caso contrario, questa fortuna servirebbe a fondare un orfanotrofio per le giovani povere.

«Ingiungo, in ultimo, al signor Fertè ed a mia figlia di rispettare queste volontà supreme o di farle rispettare, checchè accada, in tutti i loro minimi particolari, e io morirò con la coscienza sollevata, sperando che Iddio mi terrà conto dell'espiazione che m'impongo, rivelando alla signorina d'Esparre la colpa commessa da me, suo padre, e di cui mi pento sinceramente.

(Continua) **Arturo Arnould**

sesso. I contadini spossessati non seppero mandar giù la pillola e nel giorno dell'8 di giugno, entrati nel fondo, armati di forche e di falci, ne cacciarono il Bubnich che vi lavorava, minacciandolo di morte. Il pover' uomo, sbigottito, prese la fuga, ma poi mosse accusa contro gl' invasori del suo terreno. Erano certi Maria Kozich, di 55 anni, Elena Ribarich, d' anni 66, Pietro Kozich, d'anni 72, Giovanni Kozich, di 55 anni e Giovanni Kozich, d'anni 18, i quali sedevano ieri sul banco degli accusati per rispondere del crimine di publica violenza mediante violento ingresso nell'altrui bene immobile e mediante pericolose minacce. Negativi, sostennero che ingiustamente il terreno suindicato era stato aggiudicato al Bubnich e che entrando nel medesimo avevano soltanto usato del loro diritto. La Corte, intesi i testi, che confermarono l'accusa, attinto il convincimento della reità degli accusati, condannò, Maria Kozich a 6 mesi di carcere, Elena Ribarich a 5 mesi, Pietro Kozich a 6 mesi, Giovanni Kozich *senior* a 5 mesi e Giovanni Kozich *junior* a 6 settimane di carcere.

Per due denti strappati. Iermattina, ebbe luogo il dibattimento in confronto di Luca Pertot, di 60 anni, da Barcola, accusato del crimine di grave lesione corporale. L'atto di accusa diceva: Nel pomeriggio del 27 febraio, il Pertot s'era trovato a bere insieme a parecchi coscritti, in un' osteria di Barcola. Dopo aver bevuto s'erano messi a giocare alle palle. Al termine di una partita, Luca Pertot e uno della parte avversaria avevano giocato in modo che le loro palle erano rimaste a eguale distanza dal pallino. Ne nacque una disputa, e uno dei coscritti, certo Alessandro Pertot, di 21 anni, il quale era un po' ubriaco, per definire la quistione, diede un calcio alla palla del vecchio, gridando: Luca, ti pagarà el litro! Luca Pertot, montato in furore, assestò un sonoro schiaffo al giovane il quale gli afferrò coi denti il pollice della sinistra.

Il vecchio, allora, con una palla che aveva nella destra, gli fece saltare due denti incisivi. Egli, però nel suo costituto, disse che il fatto non era avvenuto come esposto nell'atto d'accusa. Il giovane gli aveva tanto fortemente stretto il pollice che, non potendo resistere al dolore, aveva tirato a sè la mano con tutta violenza. E, in questo modo aveva strappato due denti ad Alessandro Pertot, quindi, per impedire che questi, continuando a morderlo non gli producesse una ferita. I testi Giovanni e Giacomo Starz confermarono la versione data dell'accusato. Il danneggiato dichiarò di nulla ricordare perchè, nel pomeriggio suindicato, era ubriaco.

La Corte riconosciuta l' innocenza del Pertot, lo mandò assolto.

Ladri boschivi. Giovanni Zivech, di 57 anni e Ferdinando Zivech, d' anni 20, contadini di Scopo presso Sesana, la mattina del 22 dicembre 1894, penetrati nel bosco riservato di Michele Siberna, ne asportavano tre giovani piante di quercie e poscia altrettante ne rubavano dal bosco di Francesco Rauber. Il danneggiato avviò una inchiesta privata per iscoprire i ladri e, a mezzo delle guardie boschive, venne a sapere come le quercie fossero passate nel campo nemico, vale a dire degli individui sunnominati. I quali, ieri, comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di furto. Sostennero di essere innocenti; ma le prove addotte dal Siberna e del Rauber furono tali da indurre nella Corte il convincimento della loro colpabilità, però non del crimine di contravvenzione di furto, perchè il valore delle piante rubate non raggiungeva 5 fiorini. Furono condannati Giovanni Zivech a un mese e Ferdinando Zivech a 3 settimane di arresto.

Assoluzione. Ieri comparve dinanzi ai giudici Francesco Satler di 36 anni, da Trieste, calderaio, mai punito, accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. Secondo l' atto di accusa, egli, essendo stato licenziato dall' arsenale del Lloyd ove lavorava, ne aveva attribuito la colpa al sottocapo calderaio Carlo Dlouki e nella sera del 2 giugno p. p. passando dinanzi alla casa di questi, vedutolo sulla porta d'ingresso, gli si era avvicinato, chiedendogli perchè gli avesse fatto del male. E avendogli il Dlouki risposto duramente, allontanandosi, in atto minaccioso, gli aveva gridato: «Se nissun te ga taià le gambe, mi te le taiarò, anca se dovessi andar vinti ani in galera.»

Negò egli di aver proferito questa minaccia, sostenendo di aver detto soltanto al Dlouki *rovinafamiglie*. Aggiunse che questi lo aveva spinto fuor della porta e afferrato un oggetto lucente, ch'egli aveva creduto fosse una rivoltella. Allora, allontanandosi gli aveva gridato: «Ciol, ciol el revolver! ti me ga butà a remengo mi e la mia famiglia.»

Il Dlouki sostenne l'accusa, ma debolmente. Alcuni testi, presenti al fatto, dichiararono di aver notato il Satler parlare un po' eccitato col Dlouki e di averne ricevuto la impressione ch'egli fosse ubriaco; non avevano udite minaccie di sorta.

La Corte, non avendo bastanti prove per convincersi della reità del Satler, lo mandò assolto.

Subbuglio in istrada, di notte. — Opposizione alle guardie. Ierinotte, nel caffè *Al Moncenisio*, trovavansi l'oste Antonio G. ed i coniugi Giuseppe e Teresa S. i quali incominciarono ad altercare fra loro, non si sa bene per qual motivo. Usciti dal locale, vennero alle mani, e in un attimo si radunò lì d'attorno molta gente. Accorsero anche le guardie e cercarono di separare i due contendenti, i quali però opposero resistenza. La donna fra tutti era quella che gridava più romanamente, ed eccitava il marito alla battaglia. Ci volle molta fatica per condurre i tre all'Ispettorato di via Chiozza, dove però essi non cessarono dal gridare, per cui furono condotti agli arresti di via Tigor: il G. in una vettura, i coniugi S. in un'altra. A metà della via Chiozza, la S. benchè fosse accompagnata da una guardia, aprì lo sportello della vettura e rapidamente spiccò un salto.

— Dio guardi chi che me toca! — gridò inviperita alla guardia che stava per trattenerla — guardò quà... son in altro stato... nissun devi farme la benchè minima roba... Oh Dio! che mal!... Pepi, menime a casa...

Pareva assalita da convulsioni. Visto ciò, senza controllare se il deliquio fosse vero o simulato, il capo posto Sukadolnich lasciò andare a casa loro i coniugi, dopo averli assunti a protocollo. Frattanto il G. era giunto in via Tigor, ove fu assunto ad esame e poi rilasciato a piede libero.

Il tentato suicidio di un operaio. Nello stato di salute di quell'operaio del Molino Economo, a nome Antonio Rossi, che l'altra sera aveva tentato di por fine ai suoi giorni, nella propria abitazione, in via Pozzo di Crosada N. 1, tagliandosi le vene del braccio sinistro con un rasoio, è subentrato ieri qualche miglioramento, e vi è ora fondata speranza di guarigione. Circa al movente del tragico tentativo, a quanto rileviamo, esso non sarebbe da ascriversi che ad una esaltazione prodotta dal soverchio uso del vino, poichè la minaccia di un prossimo licenziamento non sussisteva affatto se non nella sua fantasia.

Piccolo incendio. Ieri mattina, alle 9, dal magazzino di pellami conci del sig. Lustig. in piazza delle Legna, si telefonava all'appostamento principale dei vigili che in via del Solitario N. 2, era scoppiato un incendio. Ma allorchè un treno giunse a quella volta, si constatò non esservi d'uopo dell'intervento dei vigili. Uno straccio collocato sopra una sedia, aveva preso fuoco casualmente nella cucina di un quartiere, al quarto piano della casa suindicata. Il piccolo incendio fu spento dai casigliani stessi, in pochi minuti.

Aggressione? Ieri fu accolto nel VII ripartimento dell'ospedale il facchino Pietro Daneu, d'anni 29, da Prosecco, il quale, com'ebbe a narrare, era stato aggredito, nei pressi della sua abitazione, da alcuni individui, che non nominò; costoro lo percossero in guisa da ridurlo molto malconcio.

Aggressione simulata. Ieri sera, dopo le 9, due donne si recavano di corsa alla Guardia medica, invocando soccorso per il villico Antonio Suban, d'anni 65, abitante in Scorcola N. 221; strada facendo, al dott. Fonda esse raccontarono che uno sconosciuto era entrato nell'abitazione del suddetto e, all'improviso, lo aveva aggredito e percosso. Arrivato il medico sul luogo, trovò il vecchio Suban a letto e, visitatolo, riscontrò che egli aveva riportato abrasioni alla fronte, allo zigoma ed all'orecchio sinistro, nonchè all'avambraccio sinistro, tutte di natura leggera; constatò pure che il Suban era affetto da asma catarrale cronico.

Frattanto era stato edotto del fatto l' ispettorato di via Scussa, da dove l' ispettore Verbich si recò pure sul luogo, per assumere i rilievi di legge e fu stabilito che quanto avevano raccontato le due donne era falso. L'altra sera il vecchio Suban era andato a riposare nella campagna, su di un rialzo di terreno; addormentatosi, egli era caduto nel sottoposto piano, da un muretto dell'altezza di circa due metri e mezzo. Il figlio, rincasando, trovò il padre suo giacente, in quello stato. Lo trasportò a casa e lo pose a letto. Il resto era stato inventato allo scopo di poter avere gratuitamente l'assistenza medica. Il dott. Fonda prodigò al vecchio le debite cure, dopo le qual anche l' ispettore Verbich si ritirò.

Velocipedista inesperto. Ieri sera, verso le sette, un giovanotto sui 18 anni all'incirca percorreva la via Nuova in bicicletta, quando giunto nella piazza omonima si vide venire incontro un carro; fece per schivarlo, ma la manovra gli riescì male ed il malcauto velocipedista investì un signore che pacificamente camminava rasente il marciapiede. Questi, che, per fortuna, era saldo in gambe, respinse con forza il velocipedista il quale all'urto cadde a terra, per sua buona ventura, senza prodursi alcun male; ma l'asse di una delle ruote del biciclo si spezzò e il giovanotto dovette continuare la via a piedi.

Una guardia di p. s., accorsa sul luogo dell'incidente, voleva mettere in contravvenzione il velocipedista, ma il signore ch'era stato investito dichiarò alla stessa guardia che neanche egli si era fatto alcun male.

Durante il lavoro. Iermattina, mentre il facchino Giacomo Seronek, di 48 anni, abitante al N. 5 di via di Riborgo, era intento allo scarico di alcune merci, una tavola gli cadde sulla fronte ed egli ne riportò una lacerazione sopra l'occhio destro.

Venceslao Daneck, d'anni 43, abitante in via del Belvedere N. 21, occupato al servizio della Ferrovia meridionale, ieri nel pomeriggio, durante il lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il facchino Antonio Dell'Angelo, d' anni 51, abitante in androna del Pozzo N. 2, ieri, nel pomeriggio, lavorando riportò una ferita ed alcune abrasioni alla mano destra.

Giuseppe Caucich, d'anni 15, apprendista fabro, abitante in via Media N. 17, ieri nel pomeriggio, in seguito ad una scheggia di ferro saltatogli nel viso, riportò una lacerazione sopra l'occhio destro.

Il bracciante Giovanni Maniassi, d' anni 38, abitante in via S. Marco, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una contusione all'avambraccio destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Ferito a Vienna medicato a Trieste. Il manovale Ettore Mass, d'anni 22, proveniente da Vienna, ieri sera si presentò alla Guardia medica, per la cura di alcune ferite lacero-contuse alla mano destra. Disse che le aveva riportate a Vienna l'altro giorno, essendogli caduta addosso una grossa pietra. Ottenne le debite cure.

Bambino caduto. Il fanciulletto di 8 anni Mario Daris, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. N. 215, ieri sera, cadendo, riportò una ferita alla fronte. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Caduta dalle scale. La ragazza diciottenne Angela Bevilacqua, salendo ieri le scale della propria abitazione, sdrucciolò in modo sì disgraziato, che, nel cadere, si fratturò il piede sinistro. Dovette essere accolta all'ospedale.

Le donne gelose. Iermattina fu arrestata certa Italia Medici, d'anni 32, da Parma, abitante in via del Fontanone N. 26, perchè, per questioni di gelosia, minacciava pericolosamente certa Caterina Spoglianich.

Fra donne. Ieri mattina ricorreva alla Guardia medica Paolina Mullich, d'anni 27, abitante nel Vicolo Cieco N. 1, per la cura di alcune escoriazioni alle braccia ed una contusione allo zigoma sinistro. Raccontò d'essere stata percossa da un altra donna, in seguito ad un diverbio fra loro avvenuto. Ottenute le debite cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Servo di piazza ferito. Ieri notte veniva telefonato alla Guardia medica, che in via Cuchorna N. 16 pianterreno, un servo di piazza del Consorzio triestino, a nome Giuseppe H., abbisognava di cure. Recatosi colà il dott. Veneziani, constatò che il H. aveva riportato una ferita di taglio al polso destro, dalla quale egli aveva perduto già molto sangue; il medico gli prodigò le prime cure, poi, con vettura, lo fece accompagnare all'ospedale, ove fu accolto. Il H. aveva riportato quella ferita accidentalmente, battendo una bottiglia sul tavolo, in modo troppo forte; la bottiglia si era spezzata ed egli era rimasto ferito con uno dei frantumi.

Scottature. Il villico Giovanni Godina, da Sesana, d'anni 14, ieri nel pomeriggio si rovesciò sulle mano destra, accidentalmente, dell'olio caldo e riportò alcune scottature per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cavallo e carrettella spariti. L' altra sera, certo Augusto Malombra entrò nella birraria *All'Adria* in via Nuova lasciando al di fuori, senza sorveglianza, una carrettella ad un cavallo. Quando uscì dal locale, veicolo e cavallo erano spariti. E il ladro? Ignoto.

Botti rubate. Il signor Antonio Pasutti iermattina, aveva fatto porre nel cortile della propria abitazione, in via Stadion N. 14, due botticelle vuote, una della capacità di 100, l'altra di 102 litri. Le due botticelle, non si sa come, sparirono. Il danneggiato mosse denuncia del fatto all' ispettorato di via Chiozza. Il danno è di circa 16 fiorini.

Fornellista derubato. Angelo Tonon, fornellista al *Caffè Francese*, in piazza della Borsa, venne derubato ieri di una giacca del valore di 5 fiorini.

Ladri in una raffineria. Iermattina, verso le otto, alcuni addetti alla raffineria d'olio del sig. Edoardo Luzzatti al N. 29 di Guardiella, videro due individui sconosciuti, dalla ciera sospetta, aggirarsi nella raffineria — nella quale probabilmente erano penetrati scavalcando il muro di cinta, che non è molto alto e che fiancheggia il torrentello di S. Giovanni. Ritenendosi inosservati, quei due si diressero verso il muro suddetto e colà giunti, gettarono nel torrentello un involto che tenevano seco; poi fecero per allontanarsi, ma gli addetti alla raffineria gridarono: *Ferma i ladri*, e i due sconosciuti allora scavalcarono il muro e si diressero di corsa verso San Giovanni. Lo involto fu trovato nel torrentello; consisteva in un sacco nel quale c'erano settantacinque sacchi vuoti, ciò che rappresentava un valore di circa 30 fiorini. Il fatto fu raccontato a due guardie, e verso le 10 queste riuscirono ad arrestare uno dei ladri nella persona di certo Giuseppe Zepar, detto *Squero*, d'anni 32, da Trieste, giornaliero. Più tardi fu arrestato, dalle guardie dell' ispettorato di via Scussa, il compagno dello Zepar, ritenuto principale autore del furto, certo Giovanni Maria Africh, di 29 anni, pregiudicato.

Al bagno popolare. Il ragazzo di 12 anni Mario Roitz, abitante in via della Barriera vecchia N. 11, ieri nel pomeriggio trovavasi al bagno popolare a S. Andrea, quando passando rasente alle tavole che dividono il ripartimento maschile da quello delle donne, con un chiodo sporgente riportò una lacerazione alla mano destra e dovette subito far ritorno in città e recarsi alla Guardia medica.

Albergo al «Punto franco». Venne istituito ieri un nuovo albergo sotto questa insegna. Lo inagurò alle 2 di notte un marinaio a nome Demetrio Prinz, d' anni 38, da Alessandria d'Egitto, il quale prese alloggio... in un vagone della ferrovia, ove fu trovato dalle guardie. Esse però lo invitarono a cambiare alloggio ed anzi si affrettarono ad accompagnarlo gentilmente in un altro *hôtel*: quello di via Tigor.

Una bandita. Ierinotte, in via Malcanton, venne arrestata, perchè colpita dal bando, la fantesca Antonia Michelon, d'anni 39, da Venezia.

Per accattonaggio. Le guardie municipali arrestarono ieri in via Nuova, Giovanni fu Martino Puntar, d' anni 63, da Prosecco, il quale aggiravasi, questuando, di negozio in negozio.

Corrispondenza aperta. *Signor G. S.* Grazie, ma non crediamo opportuno di ritornare ora su quel fatto. La sua lettera ci sarebbe stata molto gradita ieri.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.6 ore 2 pom. 28.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.6 — — Oggi: Alta marea 10.42 ant. 9.44 pom. Bassa marea 4.3 ant., 3.58 pom.

Ogni giorno una. Ai bagni di mare: — Ho dimenticato a casa l' accappatoio.

— Come fai per asciugarti?

— Oh! c'è sulla spiaggia uno che mi fa la corte, e mi secca!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Agosto. - La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 247.75, Rubli 219.30, Rendita Italiana 89.25. (La chiusa precedente segnava: 248.25, 219.30, 89.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.20, Rendita 93.37, Meridionali 663.—, Mediterranee 489.—. (La chiusa precedente notava: 105.12, 93.35, 653.—, 436.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.55, poi sino —.— e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.17, Italiana 88.55, Spagnuolo 64.15, Banche ottomane 713.12, Lotti Turchi 144 1/16. (La Chiusa precedente notava: 102.23, 88.65, 84.90, 716.—, 145.—).

Dopo Borsa: Invariati. Fiacche le Staatsbahn in chiusa di tutte le borse estere.

Qui notasi: Metalliche 100.85 a 101.10, Azioni Credit 399.— a 400.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.95 a 88.45 detta pronta tagli piccoli 88 1/8 a 88 5/8, Napoleoni 9.61 1/4 a 9.63—, Londra 121.40 a 121.50, Francia 48.— a 48.15, Italia 45.70 a 45.90, Germania 59.25 a 59.40.

Listino. Napoleoni 9.62 1/2 a 9.63 1/2, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.11 a 12.14, Londra 121.40 a 121.65, Francia 48.— a 48.15 Italia 45.70 a 45.90 Banconote italiane 45.76 a 45.90, Banconote germaniche 59.30 a 59.45, Rendita austriaca in carta 100.55 a 101.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.15 a 123.35, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone 99.80 a 100.10, Credit 400.— a 401.—, Italiana 88 1/8 a 88 3/8, Lotti turchi 76.50 a 77.—, Serbi 39.25 a 40.25, Serbi nuovi 4.80 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.17, Rendita italiana 5% 88.65, Rendita spagnuola esterna 64.15, Azioni Banca Ottomana 713.12.

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 882.50, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.75, Cambio Londra 252.60, Egiziane 523.75, Rend. austr. in oro 103.80, Rendita ungh. in oro 4% 103.13, Länderbank —.—, Lotti turchi 144.05, Banca di Parigi 856.—, Azioni Meridionali italiane 533.75. fiacca.

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 335.12, Ferrate dello Stato 350.67, Lombarde 94 7/8, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. debole

Caffè. AMBURGO 6. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 75.50, per dec. 74.25, per marzo 73.25. calmo

AMBURGO 6. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

HAVRE 5. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 94.—, per Novembre a fr. 92.75.

NUOVA-YORK 5. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto.

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 76.67, per Agosto 76.67, per consegne future 78.64. Gioia contanti 75.27, per Agosto 75.27, per consegne future 75.64.

PARIGI 6. Ravizz. Mese corr. 49.50, per settem. 60.—, calmo, quattro ultimi mesi 50.25, quattro primi mesi 50.50.

Petrolio. BREMA 6. Loco 6.20, staz.o

Farina. PARIGI 6. Dodici Marche. Mese corrente 43.50, per settem. 44.10 ferma, quattro ultimi mesi 44.80, quattro mesi da nov. 45.40. Annuvolato

Spirito. PARIGI 6. Mese corrente 29.75, per settem. 30.— sost.o, quattro ultimi mesi 30.50, quattro primi mesi 31.50.

BERLINO 6. Loco 37.30, per Settem. 41.60, per Ottobre 40.60.

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 27.—/27.25 sost.o, Bianco p. mese corr. 28.87 1/2, per settembre 29.12 1/2 sost.o, quattro mesi da ottobre 29.87 1/2 quattro primi mesi 30.— Raffinato 98.— a —.—.

AMBURGO 6. (Chiusa). Per luglio 10.—, per agosto 10.37, per ottobre 10.57 staz.o

LONDRA 6. Java a scell. —.—, Rape greggio scell. 10.— fermo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI.

RINGRAZIAMENTO

Ci facciamo un dovere di ringraziare publicamente la spett. **Compagnia delle «Assicurazioni Generali» in Trieste**, e la spett. **Società «La Fenice» di Vienna**, per la sollecitudine colla quale dette Società ci pagarono le somme d'assicurazione, non appena fu compiuta la liquidazione del danno a noi derivato dall' incendio dei nostri depositi.

Trieste, 7 Agosto 1895.

Zennaro & Gentilli.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Si ricerca mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo 1689

Ricercansi mezze lavoranti sarte e garzone. Indirizzo al Piccolo. 1747

Ricercansi parecchie cameriere di birraria, ed offro servitù raccomandabile Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1712

Ricercasi ragazzo con paga 13-14 anni, Bazar Popolare Via Nuova. 1702

Ricercasi abile lavorante barbiere parrucchiere per primaria bottega. Indirizzo Piccolo. 1716

Ragazzo con paga ricercasi per drogheria a Servola. Indirizzo Piccolo. 20

Ricercasi ragazzo per drogheria, con paga, preferibile pratico. Indirizzo Piccolo 1721

Cercasi signorina tedesca per condurre due bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 1741

Tedesco, assolto accademico italiano, inglese, buonissimo stenografo, ultimamente corrispondente, cerca posto modesto. Indirizzo Piccolo. 1744

Mezzo lavorante falegname ricercasi, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 1730

Corrispondente commerciale in lingua serbocroata, conosce italiano, domanda posto, prezzo da convenirsi. Offerte sub „O. M. 100." 1700

Domestica tedesca ricercasi, salario f. 10-12. Cancelli esclusi. Rivolgersi al Piccolo. 1693

Giovane italiano, istruito, ex carabiniere cerca posto magazziniere od altro. Indirizzo Piccolo. 1698

2 lavoranti calzolai per lavori fini ricercano lavoro in casa. Androna Torchio N. 1, p. V 1680

Cassiere ottime referenze, garanzia illimitata offresi. Indirizzo „M. R." al Piccolo. 1705

Stiratrice cerca lavoro giornata, 60 soldi. Indirizzo Piccolo 1701

ISTRUZIONE

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo 1673

Scuola disegno, prof. Zernitz, via Madonna del mare, prepara per esami. Sezione per principianti: Iscrizione domenica 22 settembre dalle 9 alle 12. 186

Maestro in lingua serbo croata, pratico corrispondenza commerciale, domanda posto, prezzo da convenirsi. Offerte sub „A. B. 200" 1699

Signorina darebbe lezioni di ricamo a principianti verso modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1679

AFFITTANZE

Ricercasi piccola campagna vicino città. Offerte sub „Ermanno" al „Piccolo." 1682

Signore troverebbe presso distinta famiglia, stanza vuota oppure ammobiliata. Rivolgersi in via S. Sebastiano N. 2, piano II. 1638

Si ricerca camera vuota, comodo cucina, nei pressi Corsia Stadion. Indirizzo al Piccolo. 1690

Ricercasi camera vuota, grande a Roiano in campagna. Gentili offerte sub T. A. al Piccolo. 1677

Si ricerca una stanza grande vuota per uso lavoratorio, I piano. Indirizzo al Piccolo. 1733

Ricercasi stanza ingresso libero, primo piano, per scrittoio. Offerte „Scrittorio" Piccolo. 1738

D'affittare una camera vuota, in posizione centrica. Rivolgersi in Androna S. Lorenzo N. 3, p. IV. 1698

D'affittare una camera vuota con comodo di cucina e una ammobiliata. via San Sebastiano N. 3, III piano. 1695

D'affittare negozio in Corso N. 5. 1675

Affittasi 24 Agosto camera, camerino e cucina 180 fiorini, due camere e cucina 260 fiorini, due camere uso scrittoio; primo piano, vicino posta grande. Rivolgersi portinaio via Poste 10. 1715

Affittasi camera mobiliata, via S. Lazzaro 6, III p. destra. 1732

Affittasi bella stanza vuota, via S. Zaccaria N. 1, porta 14. 1719

Affittasi in campagna 10 minuti dalla città elegante quartiere con vista sul mare Indirizzo al Piccolo. 1720

Affittasi una due camere ammobiliate, due letti, volendo cucina, Via Caserma 11 terzo. 1697

Affittasi piccolo quartiere Acquedotto. Informazioni studio avvocato Cuzzi, via Canale 5. 1392

Affittasi bellissimo quartiere 5 stanze, 2 camerini, piazza S. Giovanni. Informazioni Studio avvocato Cuzzi, via Canale 5. 1392

Affittasi 24 agosto quartiere con orto, via Navali 2, f. 500. Rivolgersi S. Nicolò 3, II. 1473

Affittasi prontamente, fior. 120. San Giovanni quartiere composto tre stanze, cucina e cortile con gloriet. Indirizzo al „Piccolo." 1615

Affittasi fondo con tettoia e casotto, sequi potabile eccellente, Cologna 8, per fior. 150 annui. Indirizzo via Crociferi 3, I. 1648

Affittasi stanza vuota, 5 fiorini mensili, Piazza Grande 4, quinto. 1622

Affittansi 3 stanze, cucina, primo piano, con giardino. Indirizzo Piccolo 1708

Affittasi stanza arredata, costo, ingresso libero Via Amalia 12, I piano. 1687

Affittansi tre magazzini, via Poste e Carradori, da fiorini 280 a 400. Rivolgersi portinaio Poste 10. 1743

Posizione centrica affittasi camera ammobiliata fiorini 6. Indirizzo al „Piccolo" 1714

Cederebbonsi due stanze vuote con comodo cucina. Via Maiolica 11, terzo. 1742

Stanza grande vuota uso scrittoio affittasi Corso 7, secondo piano, porta 12. 1678

Fiorini 12 stanza ammobiliata per due signori. Indirizzo al Piccolo. 1685

Bellissima stanza affittasi, Commerciale N. 6, I piano sinistra. 1493

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi pressa idraulica, buono stato, usata. Indirizzo al Piccolo. 1732

Cercasi un serbatoio di legno usato, per olio, da 15 fino 20 quintali. Indirizzo al Piccolo. 1681

Da vendere diversi bravi uccelli. Indirizzo al Piccolo. 1707

Da vendere buon piano e grande armonium Androna Santa Tecla 2, I piano. 1688

Vendonsi causa partenza chiffonier adatto per andito o cucina fiorini otto, elegante attaccapanni per andito fiorini otto, lampada da cucina per appendere tre, scanno mastelli due, tavola cucina due, bellissima lampada, Via Francesco 24, III sinistra 9-12 2-6. 1691

Vendesi divano letto, 4 sedie, f. 35, canapè, 6 sedie, f. 20, tavolino f. 12. Via S. Maurizio 15, porta 14. 1728

Vendesi chiusura scrittoio grande, pulti, pesa, ecc. Via Molino piccolo N. 8. 1632

Da cedersi prontamente in II lettura, „Die Presse" di Vienna 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Casetta con giardino, vendesi prontamente 3600, anche rate. Indirizzo Piccolo. 1709

Vetriata per scrittorio completa, con due divisioni, pesa decimale, carretto, carrettina da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1660

Vetrine grandi e scrittoio vendonsi in via Malcanton 2, pianoterra. 1713

Vetrina adatta manifatture, confezioni vendesi mitissimo prezzo, Corso 7, II 1764

Pressa da fieno, trasportabile, usata, ricercasi. Offerte con indirizzo sub „O. S." Piccolo. 1711

Pianini che ad onta delle molteplici diffamazioni godono, appar autorevoli attestazioni, già fama di prodotto primario, vende Cocianoig, via Zudecche 1, prezzi mitissimi. 1580

Pianino fabbrica viennese vendesi anche rate, via Cavana 4, III. 1637

Pianini assortimento, vendonsi anche rate, noleggi, cambi. Cavana 8, I. 1703

Pianino nuovo, nero, primario, di lusso, corde incrociate, prezzo mitissimo, via S. Caterina 1, piano II. 1633

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita cagnolina razza Mops. Mancia portandola alla Direzione di Polizia. 1694

Pappagallo brasiliano fuggito. Chi lo troverà è pregato portarlo al portiere dell'Hotel „Buon Pastore," verso ricompensa. 1726

Smarrito cane rattler rispondente a nome Arno. Mancia via Stadion 6, IV 1746

E' stato smarrito orologio d'argento con monogramma A. P., con catena d'oro e ciondoli, uno d'oro ed uno di corallo. Generosa mancia portandolo all'amministrazione del Piccolo. 1736

Cane smarrito, piccolo, nero, macchie gialle. Mancia portandolo via Farneto 14, terzo piano. 1737

DIVERSI

Diana. Mandate alla posta; c' è lettera vostro nome. Domani vengo. 1745

Erminia Non venerdì ma bensì ti prego sabato. Affettuosissimi. Eugenia. 1718

Rete. Le mie lettere sono tuttora inevase, a cosa devo attribuire questo tuo lungo silenzio che mi impensierisce tanto? mancasti alla promessa, cattiva. Scrivi ove ti dissi che mi saranno recapitate senza dubbio. Sappi che ti adoro ancora e che il mio unico pensiero sei sempre tu. Non dimenticarti di me. 1723

Brunetta Ritira lettera. Gionges. 1724

Signorina Nina. Sentimentali le vostre rime, grazie di cuore. Ignoro però chi sia quest'angelo d'amore. 1734

Spiegazione Nulla più domando, compresi in te spirito di seduzione. Cessa per mia quiete, non ho alcun merito nè pretesa da esigere verso il nobile e gentile tuo cuore e ti sarò eternamente riconoscente. Luce. 1735

Fra lo specchio mi vedevi, con il fazzoletto bianco mi hai salutato. 1735

Purtroppo tu devii dalla retta strada per non farti vedere, e perchè? Mistero. Ti voglio tanto bene. 1736

Delizia ineffabile, amor mio impareggiabile, ho ricevuto. Affettuose tue espressioni mi confortarono alquanto nella solitudine. Ardenti, amorosi saluti dal tuo G. N. 1740

Asdrubale Ringrazio notizie, rallegrommi stai bene; saluti anche per Asdrubalina. Annibale. 1684

Gibi. Arriverò giovedì Grottamare. Abbraccerò finalmente tutta mia piccolissima Uccia. 1686

Signor Giosuè! Nome, cognome e indirizzo esatto per poter rispondere. 1710

Signore che ieri ha ricevuto l'occhialino N. 7508, sia così gentile da riportarmelo, perchè non è il suo. Giovanni Siberna. 1731

Impiegato cerca prontamente fiorini 300 prestito; interessi restituzione da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1706

Unico passatempo nelle vacanze, lavorare da traforo. Il legno rosa, bianco e nero e disegni trovansi nel Deposito leguami Scorzeria 4. 1313

Specialità cerini Inglesi all'ingrosso e dettaglio. Appalto Bruni. S. Antonio vecchio. 1725

Nella ben nota osteria „Ai due fratelli" (angolo via Chiozza e Rossetti) da oggi in poi si smercerà Terrano d'Istria. Avendo fatto grande acquisto, si smercerà al mite prezzo di 28 il litro. 1617

Vendonsi armadio 2 porte fiorini 8, letto di persone 1 1/2 fiorini 8.50, scrittoio moderno da stanza 9.50, letto moderno, alto, con susta 10, lavamano 2 persone 6.50, specchio dorato finissimo, 2 metri di altezzza 19, armadio 4 cassetti e pietra marmo 23, specchio ovale 12, tavolo legno noce, pietra marmo 5.50, divano moderno, schienale alto, stoffa finissima guarnito in peluche di seta 35, divanetto pure in peluche di seta 14, lavamano moderno pietra marmo per 2 persone 19, materazzi crena 5.50, ed altri mobili a prezzi occasionali vendonsi tanto particolare e rivenditori dovendo lasciare libero il locale pel 24 agosto, via Madonna del Mare N. 12. 1748

Mobili e tappezzerie trovansi grande assortimento, a prezzi concorrenza, nel rinomato deposito Raffaele Italia, via Malcanton. 1737

A prezzi ridotti vende tutto il Negozio Viennese, piazza borsa. 1717

Calze in colori garantiti lavabili in lisciva, a prezzi incredibilmente bassi, nel Negozio Viennese. 1717

Sempre novità in ventagli, e vendonsi a molto buon mercato, nel Negozio Viennese. 1717

Portafogli portamonete, borsette, portavisit e tutti i generi di borse a mano ed a tracollo, vende a prezzi ridottissimi, il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1717

Preservativi dozzina fior. 2, 3, 4. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. 1411

SCAMPOLI
— di —
Stoffe da signora
doppia altezza **30** soldi
che prima costavano f. 1 fino f. 2.50
S. ÖHLER & Comp.
Trieste Corso 9

Trattoria „AI DUE LEONI"
Via Arcata N. 4 e via Scorzeria
Oggi mercoledì 7 Agosto alle ore 7 1/2
(tempo permettendo)
CONCERTO
sostenuto dalla
NUOVA BANDA TEATRALE.
Ingresso libero.

1000 LIRE
furono guadagnate anche questa volta con un Viglietto Croce Italiana venduto dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
Ed ora chi vuol vincincere
45.000 fior.
comperi per f. 1.75 una promesse Boden Credit presso questa fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Estrazione già il 16 Agosto.

Fra tutte le **acque acidule naturali**, analizzate dalle nostre autorità, quella della **fonte acidula alcalina di**
KRONDORF
per le sue speciali qualità occupa assolutamente **il primo rango.**
Rappresentanti per Trieste e Litorale:
LAZZAR & HECHT
Acquedotto N. 29 ingresso via Bachi

GHIACCIO CRISTALLINO
confezionato da pura acqua di Aurisina filtrata, viene fornito **franco a domicilio:**
1/4 Pane (6 chilogr.) soldi 10
1/2 „ (12 „) „ 20
1 „ (25 „) „ 40
Vendesi inoltre **da un chilogramma in poi** nel proprio Deposito **Via Valdirivo N. 2.**
Telefono N. 365.

Molto convenienti.
Stoffe da uomo
a **78** soldi il metro
S. ÖHLER & Comp.
Trieste, Corso 9.

I migliori
MOBILI
IN OGNI SPECIE,
ai minimi prezzi, da
Brod & Mondolfo
Piazza S. Giovanni
(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)
STANZE COMPLETE
da f. **80** in poi.
Specialità in Mobili di lusso
10 anni di garanzia.
Piazza S. Giovanni

CACAO DI GAEDKE

viene confezionato secondo il nuovo metodo patentato senza dannose materie alcaline. Il Cacao si raccomanda fra altro specialmente pel suo aroma di frutto di Cacao puro, naturale, e non ha il gusto amaro artificiale degli alcali di cacao, egli è perciò, benchè a prezzo moderato, il
più puro, il più confacente alla salute e per la sua durata
il più aggradevole.
Pacchetti originali con la firma, in 3 qualità, le quali offrono ai consumatori la migliore garanzia per la purezza e bontà della merce, si possono acquistare in tutti i migliori negozi. A richiesta si può avere il mio Cacao anche senza involto.

Rappresentanti per Trieste e Gorizia
Schneider & Scholl
Trieste, via del Tintore 5.

P. W. Gaedke
Amburgo-Bruna